Anno XXXIII — N. 144 UDINE Martedì 25 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

Uno spunto politico al Consiglio Provinciale.

La strada della Valcellina - La Pedemontana - L' Umanitaria - Il Manicomio.

Presiede il vicepresidente nob. Andrea Caratti. Sono presenti: Agricola, Armellini, Benedetti, Borgolotti, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Ceconi, Coren, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Faelli, Fantoni, Gattorno, Jogna, Lacchin, Linussa, Luzzatto, Magrini, Maniardi, Marcuzzi, Marsilio, Panciera di Zoppola, Pecile, Peloso Gaspari, Piemonte, Puppi, Querini, Rodolfi, Rizzi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti, Stroili, Trinko e Zatti.

Hanno scusato l'assenza: Renier, Deciani, Pognici, Cavarzerani, Concari, Morassutti, Cossetti e D' Attimis.

Il consigliere delegato cav. Nicolotti, in nome del Re, dichiara aperta la sessione del Consiglio.

Due interogazioni

La strada della Valcellina - La Pedemontana

Presidente. Sono pervenute due interrogazioni del consigliere Policreti e del consigliere Cristofori. Quella del cons. Policreti domanda alla deputazione a quale punto trovasi la questione relativa al concorso della spesa da parte del Governo, per la costruzione della strada della Valcellina fra Montereale e Barcis. Quella del cons. Cristofori domanda alla Deputazione quale azione abbia spiegato la provincia presso il Governo per l'attuazione della ferrovia Pedemontana S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano Sacile.

Roviglio, Pres. della Deputazione: Rispondo brevemente anzitutto all'interrogazione Policreti. Dopo trasmesso al Governo il voto favorevole del consiglio provinciale nei riguardi dell'applicazione della legge 1906 alla strada della Valcellina, la deputazione non sa altro.

Il voto fu mandato al Prefetto e non ci giunse nessuna ulteriore comunicazione in proposito. Ci consta però, per quanto abbiamo rilevato dai giornali, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici, abbia fatto buon viso al ricorso dei comuni interessati. Soggiunge poi il presidente di aver constatato, in seguito ad un sopraluogo a Barcis l'assoluta necessità di completare quella strada.

Risponde poi all'interrogazione Cristofori, anzitutto riconoscendo il carattere importante che la pedemontana avrebbe interessando un'estesa zona della Provincia, cioè direttamente i mandamenti di S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile, indirettamente Udine e Pordenone, se come egli crede, colla linea Pedemontana si vorrà prendere in considerazione il tronco Pordenone-Aviano.

Non si può disconoscere — soggiunge — un'altra circostanza e cioè l'interesse militare della Pedemontana, collegandosi quella ai lavori necessari alla difesa nazionale del nostro confine. Se ha questo carattere, il Governo è il maggior interessato a dar corso alle pratiche per l'attuazione sollecita del progetto.

Non crede prudente un' azione d'iniziativa da parte della Provincia per la costruzione della ferrovia, perchè una mossa in tale senso potrebbe essere interpretata come un'intenzione di concorso nella spesa, ciò che si potrà anche fare, ma in quanto lo permetta il bilancio, tanto più poi che alla Deputazione non consta di nessuna iniziativa nei riguardi della pedemontana, se non per quanto abbia appreso dai giornali.

In ogni modo — aggiunge — essendo giunta la interrogazione dopo l'ultima seduta della Deputazione e non avendo potuto essere per ciò esaminata, si riserva di farne oggetto di studio e di riparlarne in consiglio.

Cristofori Anzitutto scusa l'assenza di Policreti, impossibilitato d'intervenire, ringrazia il Presidente delle parole cortesi riguardo la strada della Valcellina e si dichiara soddisfatto, sperando che il Governo darà sollecitamente comunicazione al Consiglio della decisione presa dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In quanto poi alla Pedemontana rileva la contraddizione del Presidente della Deputazione, il quale, pur dichiarando che la provincia, concorrerà col suo contributo, teme che una azione da parte della stessa presso il Governo possa essere interpretata come un intervento al concorso nella spesa. Non comprende l'ostacolo da parte della Provincia a far pressione sul Governo, dal momento che trova giusto di concorrere col suo contributo comunque, dato l'interesse provinciale non solo, ma nazionale della ferrovia. Crede anzi utilissimo l'intervento della Provincia, allo scopo anche di sapere se la definizione di questa linea è vicina o lontana, se la sua soluzione sarà per lo scartamento ridotto o normale. Soggiunge di far calcolo sulla seconda risposta del Presidente, cioè sull' esame maturo della questione e relative comunicazioni alla prossima seduta, riservandosi, al caso non restasse soddisfatto, di presentare una mozione in proposito.

Pecile. Trattandosi d'una interrogazione non avrei diritto di prendere la parola, ma essendo io, dirò così, personalmente interessato nella questione, prenderò la parola per fatto personale allo scopo di dare un'informazione, per quel che vale, sulla pedemontana. Ricorda che Udine, incaricata dal consorzio dei Comuni interessati, non ha mancato di compiere il suo dovere, ordinando i progetti che furono già consegnato al Comune di Udine, il quale non ha creduto di convocare gl'interessati, perchè fatti visitare i progetti da persone pratiche delle esigenze volute dal Ministero, furono riscontrate delle mancanze di documenti nei riguardi economici, cioè certi dati statistici difficili a raccogliersi. Si tratta di attendere una o due settimane per avere tutto pronto e poter domandare al governo la concessione.

Dice poi di essersi interessato per sapere se lo scartamento ordinario sarebbe un desiderio del Governo per i suoi scopi di difesa, oppure se fossero discorsi di strateghi di giornali. Per quanto non possa affermarlo con sicurezza crede di aver compreso che l'opportunità sarebbe quella dello scartamento ridotto, presentandosi, con molte difficoltà quello normale.

Roviglio spiega al cons. Cristofori non essere contraddizione in quello che ha detto. Aggiunge preghiera al Comitato per avere qualche elemento sulla Pedemontana per poter studiare l'argomento. Siccome il consiglio non si radunerà che in agosto — salvo affari urgenti — ci sarà tempo per l'esame della cosa.

Cristofori. Il Consorzio ben volentieri verrà incontro al desiderio della Deputazione, di comunicarle il progetto.

Pecile. Mi dispiace, ma il progetto è a Roma; potrò procurare un riassunto

La commemorazione di Solferino e S. Martino

Esaurite le interrogazioni si nominano a far parte della Commissione antifillosserica i signori Coren e Zoppola, quindi si accorda la ratifica alla deliberazione adottata in via d'urgenza dalla Deputazione con la quale concorse con L. 50 nella spesa per la solenne commemorazione a Solferino e S. Martino del cinquantenario della battaglia 24 giugno 1859 e con altre 50 lire per offrire in tale occasione un ricordo alla municipalità di Parigi e di Roma.

La ratifica è approvata per alzata, ad unanimità.

Vivace discussione sulla sezione dell' Umanitaria a Udine

La Deputazione in seguito ad invito del Sindaco di Udine quale presidente del Comitato promotore per l'istituzione di una sezione friulana della società umanitaria di Milano, preso in esame gli scopi di questa società e il suo statuto deliberò (come già informammo) di aderire alla medesima e di concorrere con un' azione di 10 lire, salvo a proporre al Consiglio l'acquisto per tre anni di 10 quote, pari a lire 100 annue, visto che l'Umanitaria di Milano contribuisce con 1000 lire e il comune di Udine con 800. La Deputazione domandava la retifica per l'adesione data e proponeva l'acquisto delle 10 azioni.

Il promotore della Sezione.

Pecile. Quale modesto promotore della Sezione dell' Umanitaria, ringrazio la Deputazione per le parole espresse nella relazione, per l'adesione data e per la proposta sua. Crede però di dover fare un'osservazione e cioè che il principio non è d'accordo colle conclusioni della relazione. Per spiegare l'azione benefica che si propone l'« Umanitaria » occorrono mezzi abbastanza larghi, e non si può dire che sia adeguata la cifra proposta, dal momento che l'« Umanitaria » di Milano concorre, senza aver nessun interesse, con una quota di 1000 lire e il comune di Udine con una quota abbastanza notevole. Spera che il Consiglio vorrà allargare il suo contributo, dal momento che sono riconosciuti gli scopi che la Umanitaria si prefigge: di elevamento morale delle classi più disagiate e delle classi operaie in genere.

Tutti siamo d' accordo nel ritenere che l' elevazione del popolo giovi a togliere quell'asprezza che ora si lamenta, nei rapporti fra principali e dipendenti, giovi a pacificare i rapporti fra capitale e lavoro.

La sezione che si sta per istituire dovrebbe avere un' azione provinciale e la Provincia, che ha stanziato un fondo a favore dell'ufficio del lavoro — il quale non ha finora esplicato una azione pratica — potrebbe spendere una somma adeguata per la sezione « Umanitaria », con immediato e diretto vantaggio.

Ricorda il largo programma dell'Umanitaria:

favorire tutte le iniziative che intendono alla soluzione del problema delle case operaie; promuovere, o favorire uffici di collocamento istituiti col concorso d'organizzazioni operaie e d'organizzazioni padronali; promuovere e integrare Casse di sussidi ai disoccupati, ed Istituti d'assistenza mediante il lavoro; promuovere e far funzionare Uffici d'indicazioni per i poveri e agevolare la costituzione e il funzionamento di Federazioni delle Istituzioni di beneficenza, onde ottenere il coordinamento della beneficenza e il suo avviamento alla trasformazione in opera di previdenza; incoraggiare Istituti d'assistenza igienico-sanitaria, con carattere eminentemente sociale; promuovere l'istituzione di biblioteche popolari in Città e nella Provincia; eccitarvi la diffusione della scuola per analfabeti; promuovere e coordinare scuole professionali di arte e mestiere e scuole serali di perfezionamento; promuovere in Città e in campagna Cooperative di consumo, di produzione e di lavoro, coordinandone e vigilandone il funzionamento ed agevolando loro il credito; assistere con indicazioni, guide, ricovero, ecc. gli emigranti della Città, della Provincia, e quelli di passaggio; promuovere piccole industrie agricole, e procurare con analoghi provvedimenti e riforme il miglioramento delle condizioni materiali e morali dei lavoratori dei campi; promuovere ed aiutare quelle altre diverse Istituzioni che si riconoscono atte a prevenire o a lenire la disoccupazione.

La federazione della Scuola d'arti e mestiere, toglierà indubbiamente un onere alla Provincia; e le biblioteche circolanti, che han dato ovunque risultati soddisfacenti li daranno anche qui. Desidererei, per tutte queste considerazioni, che il sussidio fosse uguale a quello « dell' Umanitaria » di Milano o poco meno. (Mormorii ed esclamazioni avverse dei consiglieri di parte clericale).

Un consigliere contrario

Brosadola. La questione dell' Umanitaria è stata vagliata al Consiglio dell' ufficio provinciale del lavoro. I voti sono stati divisi per metà, essendosi spiegate due correnti. La maggioranza è stata contraria, per il fatto che in Provincia esistono molte istituzioni che provvedono a quanto si propone l'« Umanitaria », le quali per vivere hanno bisogno del concorso degli enti locali e alle quali questa nuova istituzione non porterebbe che una dannosa concorrenza. Dice che chiesero ed ottenero i concorsi dei comuni il Segretariato dell' Emigrazione, il Segretariato del popolo, l'ufficio prov. del lavoro e l'ufficio di collocamento istituito dal Comune di Udine, i quali hanno gli identici scopi dell' « Umanitaria».

La Direzione di Milano doveva concorrere con 15-20 mila lire, e non venire con un' iniziativa che non si propone altro che di far concorrenza alle altre istituzioni del genere. Dichiara che, coerente al voto dato al Consiglio del lavoro, voterà contro anche all' appoggio dell' istituzione per se stessa.

Coglie poi l'osservazione rilevata da Pecile circa la non esplicata azione pratica dell'ufficio del lavoro, per dire che quest'Istituto nuovo per Udine, ha dovuto procedere con una certa cautela, appunto di fronte alla novità. Tuttavia ha lavorato molto in undici mesi di vita, pubblicando un volume di grande interesse per le classi industriali e operaie, interessandosi al problema del riposo festivo e raccogliendo le lagnanze relative alla legge; occupandosi largamente del fenomeno dell'emigrazione e presentando al Commissariato centrale tutte le osservazioni rilevate su questo fenomeno per le modificazioni da opportarsi all'apposita legge; trattando questioni sulla mano d'opera all'estero; occupandosi degli uffici di collocamento e appoggiando tutte le iniziative a favore delle classi lavoratrici. E il Ministero ha espresso tutta la sua soddisfazione per l'iniziativa della Provincia di Udine.

Ora, per essere esaurienti — conclude — l' « Umanitaria » non ha altro scopo c e quello di creare un contro altare all'ufficio provinciale del lavoro (*mormorii*), contro il quale il Comune di Udine (appena espresso il desiderio d'istituirlo) si spinge avanti creando l' ufficio di collocamento e adesso volendo « L'umanitaria ». Dichiara quindi destituite da ogni fondamento le osservazioni fatte dal consigliere Pecile.

C' entra la politica.

Cristofori. Io che faccio parte dell' ufficio prov. del lavoro voterò in favore della proposta Pecile per la stessa ragione che Brosadola vota contro. All' ufficio del lavoro furono 6 contrari e 5 favorevoli. I sei contrari hanno votato contro perchè han veduto nella nuova istituzione la lunga mano di un partito politico, perchè dicevano che l' *Umanitaria* ha un carattere di confessionalità, e hanno voluto definir subito la questione per non lasciar tempo di esaminare lo statuto, dal quale risulta — come potei constatare dopo — chiara ed espressa l'esclusione di qualsiasi carattere confessionale e della politica e la perfetta neutralità dell' « Umanitaria », quella neutralità che non si riscontra in altre istituzioni che dicono di mirare al bene della classe Operaia. Rileva la insussistenza di quanto afferma il cons. Brosadola: che il Comune di Udine abbia istituito l' ufficio di collocamento in odio all' ufficio del lavoro, mentre quello è stato studiato prima di questo; e nel voler vedere un contro altare dell' ufficio stesso nell' istituzione dell' Umanitaria, la quale ha scopo molto più largo, come quello per esempio di coordinare le opere di beneficenza per giungere allo scopo invanamente tentato, d' integrare la federazione delle opere pie, per sostituire ai metodi antiquati della beneficenza odierna, un più alto concetto di previdenza e di lavoro. (*bene, bravo*).

Pecile, dopo quanto ha detto Cristofori e in appoggio alla sua domanda, rileva il suo scetticismo per l' ufficio del lavoro perchè questo manca di neutralità. L' « Umanitaria » non può far concorrenza a nessun' altra istituzione in provincia, essendo il suo scopo molto più complesso di tutte quelle esistenti, lo scopo cioè di coordinamento, di integrazione e di vivificazione delle istituzioni operaie. Protesta poi contro l' asserzione di Brosadola che le istituzioni create dal Comune, siano state in odio all' ufficio del lavoro.

Insiste nel pregare il consiglio ad elevare il contributo.

Il socialismo dell'Umanitaria

Marcuzzi dichiara che voterà contro perchè se l' Umanitaria si presenta sotto un' apparenza di neutralità, di fatto è politica e confessionale. (Proteste di vari consiglieri).

— Non è affatto neutra, in pratica, — ribadisce don Marcuzzi — ma soltanto in teoria. Basta vedere come si fanno le elezioni a Milano per comprendere la pretesa neutralità. E poi, tutti i propagandisti sono socialisti; pagati con quattro, cinque mila lire all'anno! *(Nuove proteste)*.

Lacchin rileva invece i grandi benefici che ha recato la Società Umanitaria ed i grandi meriti per la sua funzione, degna di lode. Si unisce a Pecile nel pregare il Consiglio ad aumentare il contributo, almeno del doppio.

Osserva poi a Marcuzzi che se lui ha motivo di rilevare l'azione dei socialisti nelle elezioni, noi possiamo dire ben di peggio — e lo vedemmo di recente in Provincia — da parte di tutti i partiti, mettiamo magari i radicali, ma anche i clericali, il cui agire fu biasimato perfino da Mons. Bonomelli. L'Umanitaria vive in un campo più elevato e sereno, e non discenderà alle meschine competizioni che pur troppo anche da noi si videro.

Da Pozzo, deputato relatore, dice che la Deputazione ha dato il suo appoggio alla costituzione dell'Umanitaria e lo mantiene incondizionato. Se lo scopo di questa fosse stato di fare la concorrenza alle istituzioni affini già esistenti, la Deputazione non si sarebbe prestata a dare la sua adesione, come non la avrebbe data se qualcosa di confessionale e di politico avesse riscontrato nell' Umanitaria. Lungi dal creare competizioni, lo scopo di essa è quello di stendere la mano alle istituzioni esistenti, di integrarle e di portare il suo benefico contributo di umanità. (*bene! bravo!*). Nei riguardi della quota proposta, la Deputazione ha dovuto guardarsi attorno e vedere il bilancio. Del resto, per la misura del contributo annuo si rimette al Consiglio.

Casasola vuole spiegare il motivo per cui la Deputazione ha limitato il suo contributo. E i motivi sarebbero che nell'Umanitaria il carattere provinciale passerebbe in seconda linea. Essa tende a favorire Udine. Difatti nelle riunioni seguite si sono lasciati cadere tutti gli argomenti che avevano carattere provinciale, così riguardo ai sussidi per quelle istituzioni che provvedono ai disoccupati, alle cooperative di consumo, ecc.

Incidenti e battibecchi.

Si alza concitato Marsilio e protesta contro il fatto che si sia lasciata scatenare un'aperta lotta politica in seno al Consiglio provinciale; che sia messo un partito contro l' altro, dando un carattere d'odio di classe. (Succedono vari battibecchi: da molti banchi si protesta; i clericali approvano quanto dice il cons. Marsilio).

Non abbiamo bisogno, noi friulani di mendicare mille lire a Milano. Stia a casa sua l' « Umanitaria », non abbiamo bisogno di lei, specialmente di lei. L' oratore si scalda e grida: Sappiamo i fatti storici dell' « Umanitaria », fatti che non possono dar indizio di serietà e di vitalità... (I clericali applaudono, i radicali protestano).

Pecile. Devo vivacemente protestare....

Marsilio. Li ricordi i fatti dell' Umanitaria di Milano.

Pecile. Sono menzogne spudorate che nessuno osa mantenere, messe fuori ad arte da persone interessate.

Presidente. Raccomando non fare dialoghi!

Pecile. Devo rispondere a Casasola che per occuparsi dei sussidi ai disoccupati, dalle cooperative, occorrono più di 100 o 200 lire di sussidio annuo come le darà la Provincia. Del resto, non c'è bisogno di discutere sul carattere provinciale della sezione. Dirò poi a Marsilio che l'Umanitaria di Milano dà 1000 lire come contributo morale..

Marsilio. Io dico materiale.

Pecile. Per conoscere la sua opera efficace bisogna andare in Lombardia a sentire!

Linussa. Sono disgustato di questo dibattito, ch'è degenerato in contesa politica, mentre noi siamo quì per amministrare. Non credevo mai che fra i consiglieri si dovesse venire a questo. Io dichiaro che voterò le proposte fatteci per deferenza alla Deputazione, altrimenti voterei contro. Abbiamo abbastanza d'istituzioni sociali senza che ne vengano altre. Se l'Umanitaria vuol venire a Udine, venga coi mezzi suoi e non coi mezzi nostri (Grida in vario senso e da varie parti).

Cucavaz si avanza per parlare.

Pres. Lei ha chiesto la parola?

Cucavaz. L'ho chiesta.

Pres. Ebbene io non gliel'ho concessa.

Sbuelz. Domando la parola.

Linussa. Basta per dio, abbiamo tanti oggetti più seri e più gravi!..

Presidente. Lei consigliere Linussa ha parlato due volte, mi pare. Lasci anche gli altri. Ha la parola il cons. Sbuelz.

Sbuelz. O si ritiene utile quest'Umanitaria e si vota a favore; o non la si ritiene utile e si vota contro. Lo statuto è o non è sincero?

Marsilio. Non è sincero!

Sbuelz. Io non credo che la Deputazione abbia presentato al Consiglio una cosa che non è sincera..

Ai voti.

E finalmente si è ai voti. Lacchin domanda l'appello nominale, ma poi non insiste.

L'ordine del giorno è diviso in due parti: la prima comprende la ratifica per l'appoggio dato dalla Deputazione alla costituenda Umanitaria. Questa parte è approvata da tutti i consiglieri, meno che dai cinque clericali.

La seconda parte riguarda la proposta di contribuire con 20 azione (proposta Pecile e Lacchin) anzichè con 10. Votano a favore soltanto Pecile, Magrini, Benedetti, Cristofori, Lacchin, Sbuelz, Zatti, Faelli, Luzzatto e Caratti.

La proposta è caduta.

Si vota quindi la proposta della Deputazione, ch'è approvata. Hanno votato contro i clericali: Trinko, Fantoni, Marcuzzi, Brosadola, Iogna. Si sono astenuti Casasola, Linussa e Marsilio.

Dopo la votazione, Fantoni vorrebbe protestare domandando l'appello nominale; ma il Presidente gli toglie la parola e passa ai successivi orgamenti.

Una domanda accolta.

Antonio fu Domenico De Paoli, di Istrago, fece domanda per acquisto di un ritaglio stradale in seguito ai lavori del ponte sul Rugo d' Istrago, lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago. Nella precedente seduta, il Consiglio aveva sospeso per verificare, se mai quel ritaglio potesse occorrere quale sede del tram Spilimbergo-Maniago. Ieri, poichè tale bisogno fu escluso, la domanda è stata accolta.

La questione del Manicomio.

Ed eccoci all' affare che pareva dovesse preoccupar maggiormente il Consiglio. Ancora nella mattina, infatti, si diceva che il consiglio ospitaliero di Sacile non accettava le condizioni proposte nel nuovo ordine del giorno dalla Deputazione provinciale: e allora, come sarebbe stato risolto il problema? levando tutti i maniaci, ricoverati in quella succursale?... Ma intanto, era spuntato l' olivo.

Il consigliere Lacchin, che sorge primo a interloquire sull' argomento, dice sperare di poter essere breve, perchè dal complesso delle notizie a lui cógnite ritiene appianata ogni divergenza. Ricorda le tradizioni di cortesia durate sempre, dal 1879 a poche settimane addietro, fra il Consiglio ospitaliero di Sacile e la rappresentanza della Provincia. Nè gli ultimi attriti crede sieno da attribuirsi al Consiglio ospitaliero...

Roviglio. A chi allora?

....Poichè, se questo domandò una retta maggiore e presentò un memoriale, lo fece pressato dall' autorità tutoria e dal Commissario regio: l' autorità tutoria minacciava di non approvare i bilanci... Comunque, ritenendo (come apparirà da quanto sarà per dire il collega Marsilio) appianato ogni dissenso, augura che le tradizioni di cortesia fra Ospitale e Provincia, rotte per breve tempo in causa di malintesi, riabbiano il loro corso regolare e duraturo.

Marsiglio sarà brevissimo anch' egli. Nella precedente seduta, perorò in favore della sospensiva, confidando che nel frattempo si sarebbe trovata una soluzione conciliativa. Ebbene: fu trovata: proprio stamane egli ricevette dal presidente del consiglio ospitaliero di Sacile un telegramma con cui autorizza ad impegnare l' ospitale medesimo al ritorno puro e semplice alle condizioni precedenti allo.... scoppio delle ostilità.

Casasola rileva l'affermazione del consigliere Lacchin che la colpa dei dissensi cade specialmente sulla autorità tutoria, e precisamente sulla Commissione della beneficenza ed assistenza pubblica. Egli non ha mandato di difendere nè di giustificare l' operato di essa Commissione; ma siccome ne fa parte e siccome l' argomento può tornare in campo, dichiara che deve astenersi dalla discussione e dal voto eventuale.

Dichiarazioni uguali fanno i consiglieri Cristofori e Magrini i quali pure sono membri della Commissione di beneficenza.

Il deputato relatore avv. Coren risponde al consigliere Lacchin che, se dal 1879 a ieri, fra ospitale di Sacile e Provincia, vi furono sempre buoni e cortesi rapporti; non fu certo per la mossa della Deputazione che le cose s'intorbidarono. Il telegramma letto dal consigliere Marsilio è venuto a provare come la Deputazione fosse nel giusto e nel vero, opponendosi alle pretese dell'Ospitale. Ben lieta essa è oggi che si possano ristabilire amichevoli relazioni, sulla base delle condizioni primiere: essa che, lo dice apertamente e perchè tutti lo sappiano, è pronta sempre a resistere, oggi non meno di ieri, a ogni esagerata pretesa.

In seguito al telegramma comunicato dal consigliere Marsilio, l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione non cade però del tutto — prosegue l'avv. Coren. — Vi sono alcuni lavori che dovranno ugualmente essere eseguiti: la costruzione di una torretta in cemento armato e serbotoio d'acqua, l'acquisto del salto sul Ledra (che se non è indispensabile è peraltro consigliabile dalla prudenza affinchè il salto non cada in mano altrui), i lavori nella lavanderia.

Parecchi di voi accogliendo l'invito della deputazione, avete visitato que-

sta mattina il Manicomio provinciale e avete senza dubbio potuto constatare come quel pietoso istituto sia ben regolato, e giustamente ammirato e invidiato da altre provincie. Tengo a dire che quello che avete oggi veduto e ammirato, lo vedreste ogni giorno, sempre poichè non à stato un inscenamento apposito, quello d'oggi, per abbagliarvi, non è stato « un'insidia come qualche collega del consiglio ha voluto facetamente chiamarla. No: il nostro Manicomio procede la sua vita sempre così bene regolata, sotto la direzione di quell' esimio scienziato e uomo di cuore ch'è il prof. Antonini, vanto e illustrazione della nostra Provincia.

Il deputato Coren conchiude col dimandare che il Consiglio autorizzi la Deputazione a far eseguire quei lavori che riterrà indispensabili, indipendentemente dal proposito di togliere dalla succursale di Sacile, od eventualmente da altre, gli alienati che ora vi si mandano.

Bissutti vorrebbe si sospendesse per dieci minuti la seduta, allo scopo di dare agio ai consiglieri di affiatarsi e concertarsi.

Trinco, invece, proporrebbe di rimandare ogni decisione ad altra seduta, non essendovi urgenza, più, di deliberare.

Cucavaz non vede la necessità, e nemmeno l' opportunità del rinvio. Si dia senz' altro facoltà alla Deputazione di far costruire la torretta per uso serbatoio d' acqua, di far sistemare la lavanderia e di trattare con il Comune l' acquisto del salto.

Tra pareri e dispareri, si accetta di sospendere la seduta per un quarto d' ora. Ma fidatevi !... Quei consiglieri e quella parte di pubblico che si allontanò... contando sull' orologio il quarto d' ora, al ritorno trovò che la seduta era già terminata. Il Consiglio aveva votato conforme ai desideri della Deputazione ; ed aveva anche approvato, di poi, senza discutere, la liquidazione dei lavori con cui furono ridotti e ampliati i locali dell' Ospizio esposti, autorizzando ad eseguirne taluni di nuovi ed a prendere i provvedimenti finanziari che ne conseguano.

La situazione della Banca di Gorizia

Trattative riuscite

Gorizia 24. = Dai cenni fatti dalla « Patria » e da altri giornali sullo stato economico della nostra « Banca Popolare » vanno rilevate diverse inesattezze. Le cause del disastro sono quelle accennate ed è pur vero, che il Consiglio d' amministrazione ha versate 500.000 Corone, che assieme al capitale sociale di 600.000 lire e della Riserva di 100.000) formano un' assieme di ben 1.200,000 più che sufficente a coprire gl' impegni della Banca

Dunque niente danno per gl' istituti bancari suoi corrispondenti, per i depositanti e per i correntisti. V' ha ancora di più. Le perdite riscontrate sinora si aggirano sul milione, perciò rimangono corone 200 mila per coprire qualche perdita da affari ancora pendenti ed infine il Consiglio d' amministrazione e molti altri cittadini hanno offerto delle garanzie supletorie per quasi 1.500.000 Corone e mi pare che basti.

Di quanto deciderà domani l' assemblea generale vi terrò informati, poichè dalle deliberazioni di questa e dalle pratiche per la cessione dell' Istituto, non ancora tramontate, dipenderà la soluzione di questo disgraziato affare, che danneggia materiamente e moralmente il nostro mondo politico liberale.

* * *

Un telegramma giunto qui ieri sera informava che le trattative riprese con la banca commerciale di Trieste avevano sortito buon esito e che si era venuti ad un accordo per far fronte a tutte le pendenze. evitando la liquidazione.

* * *

La notizia riportata da alcuni giornali che nel dissesto della banca di Gorizia sia impegnata la « Banca di Verona » é insussistente, probabilmente si tratta di un'altro istituto.

Gravi disordini a Sinopoli.

Giunge notizia da Reggio Calabria, che l'altra sera a Sinopoli — un paese che non ebbe a subire gravi danni dal terremoto — si inscenò una dimostrazione perchè si pretendeva di avere i sussidi, come erano stati distribuiti a S. Eufemia rasa al suolo dal terremoto. La popolazione si scagliò contro la forza pubblica con una fitta sassaiuola, dalla quale uscirono feriti i carabinieri, che risposero a colpi di rivoltella, uccidendo 5 dimostranti e ferendone 6.

Lo stabilimento Ginori incendiato

Pisa, 24. — Lo stabilimento della ditta Ricard-Ginori è stato distrutto da un incendio.

L' incendio ha costernato la popolazione perchè lascia sul lastrico circa 400 operai.

Cronaca Provinciale

Cividale

Verso il Commissario Regio?

25. Ieri sera si è radunato il nostro Consiglio Comunale per deliberare definitivamente sul mutuo per i lavori di presa dell' acqua del Pojana, oggetto che venne approvato ; e per procedere alla nomina del Sindaco.

Dopo tre votazioni che diedero risultati negativi e tali da far supporre l' impossibilità di venir a capo di qualche cosa di serio ; il Consiglio stabilì, di riconvocarci per lunedì allo stesso scopo e ...probabilmente per venire alla stessa conclusione

In questo stato di cose, mai verificatosi nel nostro Comune, non solo si prevede lo scioglimento del Consiglio, ma lo si desidera... almeno da coloro che veramente amano il decoro e la buona amministrazione del paese.

— Pesca di beneficenza,

Diamo qui un primo elenco dei doni più importanti, pervenuti alla Commissione per la Pesca di beneficenza di domenica 30 corr.

Comitato dei festeggiamenti : Una bellissima macchina da cucire a pedale ed una sgranatrice. S. M. la Regina Madre : Uno splendido orologio da tavolo in oro con barametro, termometro e bussola, tutto racchiuso in elegante astuccio. On. Morpurgo : Un artistico termometro da tavolo. Ditta Nicola Turtur : Un artistico specchio con statua in bronzo. Battocletti Antonio : Orologio artistico, con statua in bronzo. Battocletti Teresina : Allegoria in bronzo : « La Pesca ». Battocletti Angelo : Alzata artistica. Rubini dott. Domenico : Vaso artistico. Famiglia Carli : Alzata artistica in cristallo. Prof. Pier Sylverio Leicht : moneta d' oro da 20 lire. Paciani nob. Luigi : un bel bastone da papeggio. Turchi Antonio : Remontari ossidato. Ciconi nob. Angelo : due orologi in argento. Bront Luigi : una posata in argento. Nussi prof. Augusti : due caraffine di cristallo. Ditta N. Picroli : una bella macchina da imbottigliare. Sorelle Butti : artistico quadro ad olio. Ditta Forti Chiesara. Verona : Lampada artistica da tavolo. Sabbadini Secondo : una bellissima stufa a petrolio. Deganutti Gaetano : Vino Nebiolo e paste glutinate. Paciani ing. Ernesto : suoneria elettrica. Stagni Alessandro : una alzata in metallo. Zuliani Tesesita : Servizio per insalata.

Oltre a tutto ciò, i negozianti concittadini : Venturini Domenico, Venturini Luigi, Comelli Erasmo, Rosso Luigi, Cozzardo Giuseppe, Fulvio Giovanni, Querincig sorelle, N. Piccoli e le Ditte : Pirani, Toneutti Antonio, Fratelli Santini di Ferrara, Brant e Jessemburg, Tellini e Della Martina di Udine, Ghizzoni Vittorio di Milano, Forti di Chiesara, ecc., che hanno con la nostra città rapporti commerciali, hanno mandato pregevoli campioni delle loro produzioni ; inoltre troviamo nell'elenco nomi di bravi operai come il Iacolutti e Deotti che hanno voluto mandare il loro contributo dimostrando, in tal modo, il loro amore al paese.

Offerte in denaro : Tra in nomi di coloro che hanno fatto offerte in denaro troviamo parecchi concittadini di cui daremo l'elenco.

La Banca Cooperativa ha offerto una bellissima tazza da caffè con piatello in oro placato. E' un oggetto grazioso di valore, chiuso in elegante astuccio.

Il sig. Achille Velliscig, ha fatto dono d' una splendida bicicletta che fu esposta in una vetrina sul Corso Vittorio Emanuele.

— Iersera, il nostro Club ciclistico ha fissate le squadre pel ricevimento dei ciclisti che parteciperanno al convegno ciclistico di domenica.

— Mostra-bozzoli.

L'esito della Mostra-bozzoli, che seguirà nel prossimo settembre, in Cividale, è assicurato : essa si terrà negli splendidi locali del Collegio Nazionale, gentilmente concessi. Nessun ente, fin ora interessato, a concorrervi ha rifiutato il proprio contributo e parecchie sono le ditte che hanno mandato la loro promottente adesione.

Siccome poi, scopo principale di questa Mostra, è quello di incoraggiare l'industria bacologica del mandamento, così il Comitato ha creduto di nominare, il ciascun Comune, una persona incaricata di far concorrere allo mostra gli allevatori di bachi locali, e sulla cooperazione di queste egregie persone, ripongano le maggiori speranze dei promotori.

Ora è bene che i Comuni sappiano come l'importo del loro concorso pecunario, verrà preferibilmente, ripartito in premi da assegnarsi ai bachicultori locali.

Per questo indovinati primo, giusto criterio di premiazione è certo che imunicipi contribuiranno con tutte le loro forze alla riuscita della Mostra, la quale è destinata a produrre un immancabile incremento dell'industria bacologica costituente la migliore risorsa agricola dei nostri paesi.

Maniago

— Tiro alla quaglia.

(Italo) 24. — Ieri si svolse qui una partita di tiro alla quaglia, fra cacciatori e dilettanti di qui, di Fanna e Cavasso.

Eccovi il risultato :

I. Gara Tiro Maniago a m. 16:

1. Ferranato G. B. med. d'oro, 2. Centa Giuseppe gran med. d'arg., 3. Cadel Carlo med. d'arg., 4. Vallan Vittorio id., 5. Michelutti Angelo id., 6. dott. Angelo Strada idem.

II. Gara Tiro fortuna valore

1. Centa Giuseppe med. d'oro, 2. dott. Angelo Strada med. d'arg., 3. avv. dott. Papa med. d'arg.

Seguì una *poule*, vinta dai sigg. : dott. Papa, Centa Giuseppe e Ardit Giuseppe.

Con gentile pensiero, dal premio di questa *poule* furono prelevate L. 21 ed offerte alla locale Congregazione di Carità che col mezzo mio ringrazia.

— Una palanca in gola !

Ieri il bambino Giuseppe Rosa Gastaldo di Luigi d' anni 5 inavvertitamente inghiottì una moneta di bronzo da 10 cent., che gli si fermò a metà dell'esofago.

La madre, trepidante corse col figlio in cerca del medico. Fortunatamente, trovò subito l' egregio dott. Zanardini il quale con un mezzo semplicissimo escogitato da lui, riuscì a estrarre la moneta e salvare il bambino, senza ricorrere forse una a dolorosa operazione.

Ci consta che con lo stesso mezzo il sullodato dott. Zanardini ebbe altre volte ad estrarre in tal modo corpi estranei, fermati nell'esofago con grave pericolo dei pazienti.

— Adunanza di maestri.

I maestri di questa associazione magistrale, si adunarono ieri per prendere in esame e discutere le conclusioni sul tema da trattarsi al Congresso magistrale di Gemona « Crisi Magistrale ».

Pochini a dir vero, gl' intervenuti ! E quando si pensi all' interessante argomento ch' era da trattarsi in questa seduta, non si può a meno di deplorare l' apatia di tanti maestri che indifferenti stanno ad aspettare... la *manna* del Cielo !

L' assemblea, dopo lunga e animata discussione, approvò un ordine del giorno la cui conclusione sarebbe, che la presente crisi magistrale è causata prima e sopra tutto dalla questione economica, alla quale urge provvedere prima di occuparsi della riforma o della abolizione della scuola normale.

Tolmezzo

— Crisi nel circolo agricolo. Dimissioni del Presidente.

Il cav. Giuseppe Marchi ha presentato le dimissioni da Presidente del locale Circolo agricolo. Non sappiamo quali motivi abbiano spinto il cav. Marchi a questo grave passo : speriamo però che l'insistenza e le pressioni dei consiglieri e dei soci valgano a farlo desistere dal suo proposito e voglia così continuare a prestare la sua opera intelligente e preziosa a vantaggio della benemerita istituzione degli interessi agricoli di tutta la regione.

L'assemblea della Società di trasporti.

Ieri alle 10 si radunò l' assemblea della Società di trasporti P. Bonanni e C.i Erano presenti una ventina di soci, rappresentanti circa L.30.000 di capitale sottoscritto. Furono nominati i cinque membri del consiglio di vigilanza nelle persone dei sigg. Matteo Brunetti, Sartogo Melchiorre, Giovanni Venier, Pietro De Gleria, e dott. Riccardo Spinotti. I due ultimi sono di Tolmezzo, e gli altri sono dei Canali di Gorto, d'Ampezzo e S. Pietro.

Al Consiglio di vigilanza fu demandato l'incarico di compilare il regolamento interno. Fu ratificata una deliberazion d'urgenza per l'acquisto di numero tre autocarri, e sospesa ogni pronuncia circa l'acquisto di automobili e la fusione con la società Aita e C.i

Fra un mese e mezzo circa, la Società comincierà a funzionare regolarmente.

Gemona

— Concerto·

24. — Ieri sera, il Corpo Filarmonico della Società Operaia diede uno scelto Concerto in Piazza Umberto 1.o. Fu applaudito.

— Fallimento Raffaelli Ugo.

Il 27 corrente avrà luogo presso il Tribunale la riunione dei creditori per la nomina d'una delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo. A tutto il 10 giugno è stabilito il termine per la presentazione dei titoli di credito, ed al 22 stesso verrà chiuso il verbale di verifica dei crediti. Curatore provvisorio è l' Avvocato dott. L. Nais.

Questo fallimento ha destato l'interesse e la curiosità del pubblico stantechè, per una liquidazione exstragiudicata praticata dalla moglie del fallitto, e per la fuga di quest' ultimo, il fallimento ha assunto una forma piuttosto anormale.

S. Pietro al Natisone

Una banda di ladri.

In Seminario, disertore mascherotto e ladro!

32. — Da qualche mese, nel nostro distretto si verificavano frequenti furtarelli e furti ; qui nel capoluogo, a Sorzento, ad Azzida, a Rodda.... e via via in parecchi altri paesi della vallata. Le nostre popolazioni se ne impensierivano, trattandosi di una cosa veramente insolita qui, dove la « buona fede antica è generale, al punto che si potevano lasciar porte e finestre aperte senza preoccuparsi di ladri. » E anche i carabinieri andavano, per così dire, irritandosi di veder seguire tanti furti, senza venir a capo di scoprire chi li perpetrava.

Finalmente, possiamo trarre un respiro di sollievo. Il capoccia della combriccola fu arrestato. Egli è certo Augusto Zamparutti, di qui, che fece da ragazzo le scuole in Seminario e pareva dovesse andar prete ; che poi, soggetto alla coscrizione e incorporato nel reggimento cavalleggieri Saluzzo, disertò, sembra dopo aver commesso qualche grossa maruffa ; che riparò in Austria ... donde veniva qui mascherato anche lo scorso inverno, a ballare e divertirsi senza levar la maschera per non essere, come disertore, arrestato... e frattanto, si divertiva allungando le proprie e facendo allungare anche le mani d' altri sulla roba altrui...

Perchè non lavorava solo, a quanto si dice ; ma da Trieste, dov' erasi rifugiato, aveva condotto con sè altri cinque... rapaci ; e mercoledì passato, anzi, ne fu arrestato uno a S. Pietro, in seguito a furti commessi ad Azzida in danno dell'esercente Michele Zufferli e del pistore Eugenio Jussigh.

Iernotte, poi fu arrestato anche lo Zamparutti. Egli tentò resistere, liberarsi dalle strette dei carabinieri (è tipo tale, che una volta riuscì a fuggire dalla caserma dove era stato tradotto in arresto, forando il soffitto e scalando poi dal tetto !) Si ribellò, si dimenò, ferendo anche un carabiniere ; ma rimase preda della benemerita. E oggi, con buona scorta, lo sciagurato giovane era da qui condotto alle carceri giudiziarie di Cividale.

Nella perquisizione personale praticata allo Zamparutti, gli furono sequestrati alcuni « ferri del mestiere » : una lima, uno scalpello, una scure... Egli dovrà rispondere di ben dodici capi di imputazione e gli si pone a carico, assieme che altri sozi, anche il furto in danno del signor Rinaldo Strazzolini, per un valore di lire 600.

Speriamo che anche gli altri mariuoli facciano la medesima fine del loro capoccia !

Palmanova.

— Il colonnello Bidischini

del quale annunciaste la morte avvenuta l' altro giorno a Roma, era di Palmanova. Il colonnello Francesco Bidischini era figlio di quel Bidischini che fu implicato in parecchi processi politici, tra i quali quello dei fratelli Bandiera. Il defunto fece le campagne con Garibaldi, distinguendosi in ogni fatto d' arma per intelligenza e coraggio.

Una sua sorella sposò Menotti Garibaldi ; un' altra, l' ing. Lavagnolo, ex tenente dartiglieria. Queste due sorelle, bellissime, erano pur note nelle sfere politiche.

La famiglia Bidischini abitò per molti anni a Palmanova, e qui vivono ancora cittadini che la ricordano, come ricordano ancora personalmente il padre dell' or ora estinto.

— Consiglio Comunale. Verso il commissario prefettizio ?

Crediamo sapere che per sabato prossimo sarà convocato il consiglio comunale e fra gli oggetti posti all' ordine del giorno vi sarà la nomina del Sindaco e della giunta.

E' molto dubbio che il consiglio, come è composto attualmente, sia in guardo di formarsi una amministrazione.

Muzzana

— Il coraggio d' una signorina.

23. — Oggi, nel pomeriggio, Alessandro Bottò d' anni 43, accompagnava in una carrozza due signorine ed una bambina : tutto ad un tratto il cavallo s' imbizzarrì e si diede a precipitare la fuga.

Una delle signorine, saltò coraggiosamente giù del veicolo, prese per la briglia il cavallo che scalpitava furiosamente, tentò con tutta forza trattenerlo, riuscendoci, ed evitando, con tutta la sua prontezza una sciagura certissima.

Il povero Bottò, però, s' ebbe parecchi calci alle gambe che gli procurarono non lievi ferite ; ma si spera guaribili in breve.

Una lode sincera alla coraggiosa signorina.

Meduno.

— Per il tefono urbano.

Il nostro Consiglio Comunale, nella sua tornata di Domenica, approvò fra altro anche il canone annuo che dovrà corrispondere il Comune alla Società Telefonica per il posto pubblico. Speriamo quindi che presto s' incomincino i lavori d' impianto.

Paularo

— Morte accidentale all'Estero.

Giunse dall' Ungheria, dove trovavasi da circa un mese a lavorare come boschiere, la triste nuova della morte di Gio. Batta Linussio detto Hik, di circa 45 anni. Assieme con altri boschieri, il Linussio stava abbattendo grossi abeti ; uno di questi, nel cadere lo investì, rendendolo cadavere. Lascia la vedova e tre figli in giovine età.

Moggio.

— Un dramma dell'amore.

Il Signor Giuseppe Maggiori, rappresentante dell'impresa in legnami G. Salmari e compagni di Dolo, circa due anni fa ebbe relazioni d'amore con tale Anna Zamolo e si dice avesse promesso di sposarla. Invece, da qualche tempo s'era fidanzato con la signorina Maria Foraboschi. L'abbandonata concepì propositi di vendetta ; e sabato sera, mentre il Maggiori con la fidanzata e alcuni parenti di lei si trovavano, passeggiando, nella località detta Glerie, ella li affrontò improvvisamente e sparò quasi a bruciapelo ben sei rivoltellate. La signorina Foraboschi ebbe trapassata da un proiettile lo coscia sinistra ; il signor Maggiori fu ferito alla gamba sinistra ed al volto, per fortuna non gravemente. La Zamolo andò da sola a costituirsi ai carabinieri.

Ovaro.

— La figlia del mugnaio, annegata.

Il molino del paese nostro è accanto al pozzo della officina elettrica. Venerdì sera, una figlioletta del mugnaio si recò inosservata, a giuocare sull'orlo di esso e vi cadde bocconi. Accorse la madre, accorse l'elettricista signor Luigi Da Pozzo : ma il salvataggio era impossibile, per l'acqua torbida e la profondità del pozzo. Il giovane elettricista deviò allora la corrente... ma il pozzo non era prosciugato ancora, che il corpicino dell' annegata riapparve galleggiando.

Pontebba

— La morte del parroco

Alle ore 14.30 di domenica è morto mons. Giovanni Monderiano, parroco qui da molti anni, stimato da tutti, amato dal popolo. Aveva compiuto 61 anno il 4 marzo, essendo nato nel 1848 a Platischis.

Spilimbergo.

— Visita gradita.

Ieri mattina giunsero qui, in gita, da S. Vito al Tagliamento, una turba di ragazzetti di un ricreatorio di colà. Avevano la loro musica e si fermarono qui l' intera giornata, regalandoci anche un concertino in Piazza Cavour.

Pordenone

— La Commemorazione della campagna del 59.

Dietro iniziativa di questa attivissima e fiorente sezione della *Trento-Trieste*, a cui hanno aderito le associazioni militari, patriottiche, sportive locali, sarà tenuta una solenne commemorazione della campagna del 59. L'oratore, sarà l'on. Girardini, il quale accettò volentieri l'invito della *Trento-Trieste*.

Sacile

— La disgraziata morte di un fanciullo.

24 — Oggi alle 12.30 certo Poletto Angelo detto Schiop, carradore presso la ditta Lacchin se ne tornava dalla stazione ferroviaria con un carro carico di carbone, che doveva depositare in un locale abitato dalla famiglia di Andrea Rossetto. Sul Cancello di casa stava il ragazzino Enrico di anni 9, figlio del Rossetto.

Il fanciulletto visto il carro venire alla volta del suo cortile si riparò dietro il muro che separa il cortile stesso dalla via XX settembre.

Il carro nella svolta urtò contro il muro e un grosso blocco, cedette andando addosso al povero Enrico. Alcuni pietosi trasportarono subito il povero piccino dal chirurgo dott. Selmi che gli praticò una fasciatura alla testa.

Pochi minuti dopo il disgraziato spirava. Immediatamente fu sopraluogo questo giudice dott. Bolzon collo stesso dott. Selmi per le constatazioni di legge.

Dall' esame praticato dal sanitario si riscontrarono fratture multiple agli arti e all' occipite, con fuoruscita di materia cerebrale.

Grave incidente ferroviario.

Ieri nel pomeriggio, alcuni passeggieri, fra cui il capitano di barca Giovanni Tellan d'anni 55 di Visinale (Pasiano di Pordenone) viaggiando sul diretto Udine Venezia, subito fuori della stazione di Spresiano si ebbero spezzate le braccia che tenevano fuori del finestrino. Sul binario morto vicino a quello di corsa si trovava un carro merci con lo sportello aperto, il quale spezzò le braccia ai viaggiatori.

Cronaca Cittadina

La visita dei consiglieri provinciali al Manicomio.

Fu opportuno il pensiero d' invitare i consiglieri provinciali ad una visita al Manicomio prima della seduta, che se poi, fortunatamente, in questa non fu necessario votare i lavori già progettati in massima e con il dispendio approssimativo di lire 150000, essendosi appianate le vertenze insorte con il consiglio ospitaliero di Sacile, che avevano determinato la Deputazione a proporli ; nondimeno la visita medesima fu utile, inquantochè non tutti i consiglieri attuali avevano in precedenza veduto il nostro Manicomio, ne conoscevano la vastità, la razionale distribuzione dei locali, il coordinamento esemplare dei molteplici servizi, l' affettuoso trattamento.

Non tutti gli aderenti all' invito poterono poi venire : qualcuno si scusò. Notammo : Roviglio presidente della Deputazione, Armellini, Benedetti, Biasutti, Brosadola, Caporiacco, Ciconi, Etro, Facini, Fantoni, Gaspari, Gattorno, Linussa, Luzzatto, Mainardi, Panciera di Zoppola, Rizzi, Spezzotti, Zatti.

Oltre i consiglieri, v' erano : il segretario della deputazione co. di Caporiacco ; i dottori Fratini medico provinciale e Pennato ; l'ingegnere capo della Provincia Cantarutti. Al Manicomio, furono ricevuti dal Direttore prof. Antonini, dall' economo Croattini e dai medici che in quell' ora si trovavano liberi.

Dopo alcune presentazioni, cominciò subito la visita, sotto la guida dell' illustre direttore. Egli ci conduce dapprima nella stanza dell' amministrazione, dinanzi ad una grande planimetria del Manicomio, offrendo spiegazioni sulla località dove avrebbero dovuto sorgere i nuovi padiglioni.

Di là, si passa alla visita dei padiglioni tutti dove sono raccolti i maniaci : dozzinanti, tranquilli, semiagitati, agitati. Nei cortili, stanno passeggiando o seduti all' ombra i poveri dementi : salutano rispettosi, qualcuno muove incontro a qualche visitatore ch' egli riconosce altri ci borbotta dietro parole di vario senso — di protesta, di reclamo, di doglianza per malanni e persecuzioni che sono soltanlo in lni, nella sua povera mente inferma, e non già nel mondo che lo circonda, sfogorante di luce, ridente di fiori che sbocciano nelle verdi aiuole.

Vediamo il laboratorio : calzolai, falegnami, sarti : e ognuno attende serio serio al proprio lavoro. Il quale non è « obbligatorio » : nessuno è « costretto » al lavoro ; ma chi vi attende, ne trae conforto.

V' è dappertutto un senso di pace — non senza tristezza per noi, sebbene forse più volte al giorno, in mezzo alle lotte quotidiane, invocanti qualche minuto di tregua.

V' è un senso di pace ; ma pure con quanti parlate, tutti vi diranno che desiderano uscire di là : e uno, affetto da mania «d'indegnità » e il quale deve essere alimentato con sonda la perchè altrimenti si lascerebbe morir di fame, chiestogli dove mai volesse andare, rispose dopo molte insistenze :

— In prigione....

Egli è convinto di essere un malvagio, un « indegno ».

Visitammo anche la colonia agricola — dove pur qualche ammalato lavorava, mentre altri stavano riposando, per esser l' ora troppo calda. E uno andava bofonchiando di voler essere pagato meglio.

A chi lavora, si dà « un'aggiunta di vitto », quale compenso.

La colonia agricola, non ancora nel suo pieno sviluppo, è proprio esemplare. Magnifico il bestiame, d'ogni sorta ; si raccolsero nel passato anno 8000 uova, per 1600 lire di verdura, per 2250 di fieno, per 700 di latte ; si maccellò una cinquantina di suini. Stalle, concimaie, porcili, pollai, tutto lindo, pulito, tutto costruito razionalmente, secondo gli ultimi insegnamenti.

V'è annesso un laboratorio di stovini, di impagliatori, di cestai, di cardassatori d'alga per materassi.

Benissimo ordinata la panetteria con annessa fabbrica paste : vi lavorano, mosse da forza elettrica, le macchine più recenti. Il pane viene a costare (e s' impiegano le farine migliori) 35 centesimi al chilogramma ; e se ne possono produrre fino a 5 quintali al giorno.

Anche visitammo il laboratorio delle donne : maglia, cucito, tessitura, stiratura ecc., sotto la direzione e sorveglianza di suore pazienti e amorose.

Nella cucina, una meraviglia d' ordine. Vi lavorano uomini e donne, secondo la natura dei servizi più o meno faticosi. Accanto a casseruole di vitello, di pollame, di manzo, vedemmo perfino le « primizie » della colonia : i piselli.

E assaggiammo il pane, il salame e altre carni insaccate, di produzione « locale » ; assaggiammo i dolci, anche di produzione locale : fu lo spuntino, regalatoci in fin di visita... dopo un paio d'ore di passeggiata,

frequentemente compiuta all'aperto, e dopo ascese e discese più scale, quello spuntino era diventato una necessità.

Non diremo impressioni: basta una parola: ammirazione — per il luogo, ch'è una vera casa signorile di salute e per l'ordinamento sapiente d'ogni cosa. Del resto, del Manicomio la Patria ha già parlato altre volte.

— La sagra di Passons

Favorita da una giornata splendida, moltissimi cittadini e abitanti dei dintorni convennero domenica a Passons.

Non si ricorda di aver mai visto più tanta gente: le vie, gli osservatorii, tutto era gremito da una folla svariata e moltissima desiosa di svago. E tutto precedette bene, lasciando grato ricordo in quanti vi intervennero.

Verso le 3 pom., un corteo, con in testa la banda del paese, si diresse ad incontrare le musiche di Nogaredo e Colugna.

Seguì poscia, al suono alternato delle bande, la solenne inaugurazione e benedizione del vessillo della società filarmonica.

Padrini della bandiera, la signora Regina Modotti ed i signori Antonio Agosto, Francesco Cuttini e Marcello Casati.

Disse brevi e belle parole sul significato simbolico, e vestiamo della bandiera il Rev. Parroco di Pagnacco, riscotendo larghi e generali applausi.

Riuscitissime ed esilaranti le tradizionali corse degli asini, nei sacchi, con le carriuole, il comico gioco delle pignatte ecc. Vivamente applauditi i concerti, di effetto magnifico l'illuminazione e la fiaccolata alla sera. Affollatissimo il ballo: già, nel Friuli non c'è sagra senza.... *e brear!*

All'ultima bicchierata delle tre bande riunite, il presidente della Banda di Passons tenne un eloquente discorso inneggiando al prosperamento delle Società cattoliche e ringraziando le consorelle partecipanti alla festa.

Dopo la fiaccolata, il vicepresidente della banda di Passons Angelo Agosto ringraziò con calorose parole le due bande di Nogaredo e di Colugna e i loro maestri.

Una lode e un ringraziamento va dato al comitato organizzatore dei festeggiamenti; alle bande di Colloredo e Colugna che col loro intervento vollero rendere più animata, più briosa la festa della consorella di Passons.

— Medaglia d'oro a una ditta concittadina.

Nei concorsi industriali banditi dall'Istituto Veneto di scienze lèttere e arti fu assegnata medaglia d'oro alla ditta Pietro Contarini conceria e rifinizione pelli « per l'importanza dell'industria retta da moderni criteri con larga diffusione di eccellenti prodotti e tenuto conto delle norme adottate nell'esercizio dell'industria a vantaggio del benessere economico e igienico degli operai ». Vivissime congratulazioni.

— Una nuova società per l'assicurazione del bestiame.

Domenica, nelle ore del pomeriggio quasi tutti gli allevatori della frazione di Cussignacco si adunarono per procedere alla costituzione di una società mutua contro la mortalità del bestiame bovino. Dopo una ascoltatissima conferenza del dott. Umberto Selan, veterinario comunale, sulla importanza economica, zootecnica e morale di queste istituzioni agrarie e sull'ordinamento più conveniente di esse, si passò all'approvazione dello statuto ed alla nomina delle cariche sociali.

Notevole per i riferimenti che ha colle frequenti epizoozie carbonchiose, è un articolo dello statuto nel quale viene inibito ai soci — sotto pena della perdita di indennizzo — di abbeverare i propri animali con acqua della Roggia.

Auguri di lunga, florida vita alla nuova istituzione.

— Tonno avvelenato della ditta Ramirez e Com. (Portogallo)

Alla nostra Prefettura si sta diramando d'urgenza a tutti i sindaci della provincia il seguente importante telegramma:

« Verificatisi Milano e altrove pa« recchi casi avvelenamento per ton« no all'olio della ditta Ramirez e « Comp. di Villa Reale San Anto« nio. Portogallo, venduto dalla ditta « Angelo Parodi fu Bortolomeo di « Genova, voglia vossignoria, d'or« dine del Ministero dell'interno, « disporre pel sequestro provvisorio « di tutto il tonno della suddetta « ditta Ramirez, in attesa di ulte« riori disposizioni in argomento ».

— Contro la febbre tifoide.

Il Municipio pubblica un'ordinanza, in seguito a denuncia di vari casi febbre tifoide, nella quale proibisce severamente l'uso dell'acqua delle roggie per la lavatura degli erbaggi; l'uso del materiale dei pozzi neri per la concimazione delle ortaglie e obbliga a curare la massima nettezza nelle abitazioni, per combattere l'infezione.

— Il caldo.

In venti giorni la temperatura è aumentata di ben 20 gradi. Ieri e ieri l'altro, difatti, il termometro è salito a 29.1. E se tale temperatura si è raggiunta all'osservatario Malignani, situato nell'ombra, sotto il Castello, in altri punti della città ha passato certamente i 30 gradi.

— Beneficenza.

Per onorare la memoria del compianto Sig. D. Giuseppe Contin, Giudice Istruttore del nostro Tribunale, i Signori in appresso indicati, a mezzo del Sig. D. Pavanello R. Pretore del I Mandamento, destinarono a scopo di beneficenza a favore della Società Protettrice dell'infanzia la somma di L. 65 quale compartecipazione per un letto alla Colonia Alpina di Frattis a favore di un bambino povero nella stagione 1909.

Gratissima per la generosa offerta, per il gentile pensiero, la presidenza dell'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Pretori. — D. Tatulli Emanuele, « Crachi Pasquale, « Pianeta Italo, « Cavarzerani Gaspare, « Prosdocimi Persio, « Pavanello Gino, « Stringari Giovanni, « Bulfon G. Batta, « Marinoni Luigi.

Vice Pretori. — D. Oresti Luigi, « Legranzi, « Schiavi Gino, « Nais Luigi.

Nel mondo degli affari

Fallimento. Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Lenarduzzi Luigi e Luigia fu Antonio, e Venerus Antonio fu Luigi di Cordenons, esercenti osteria e macelleria. A Giudice delegato fu nominato il dott. Ermenegildo Gottardi; a curatore provvisorio l'avv. Antonio Locatelli di Pordenone. La prima adunanza è stata fissata per l'8 giugno; il termine per la presentazione delle dimande di credito, scade nel 18 stesso mese; per la chiusura del verbale di verifica, l'8 luglio.

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento da l. 30.50 a 31 — il Ql
Segala da l. 15.50 a 16.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 12.30 a 13.25
» bianco da l. —.— a —.—

Frutta e Legumi.

Nespole da l. —.— a —.— il Ql.
Ciliege da l. 25.— a 45.—
Piselli da l. 35.— a 45.—

Pollerie.

Galline da l. 1.50 a 1.55 il Chil.
Oche novelle da l. 0.95 a 1.00

Foglia di gelso: da l. 13.— a 26.— Ql.

Cambi e Valori.
(24 Maggio 1909).

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	100.66
Londra (sterline)	25.35
Germania (marchi)	123.82
Austria (corone)	105.64
Pietroburgo (rubli)	265.75
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.17
Turchia (lire turche)	22.81

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Silvagni P. M. Trabucchi

Borsaiuolo audace, ma sfortunato.

Sotto questo titolo il 5 corr. pubblicammo una corrispondenza da Codroipo in cui si narrava di un audace furto commesso il giorno antecedente da tal Romano Signorotto d'anni 17 di Venezia in danno di certo Mion commerciante di Fanna. Il Mion stava per salire in treno quando s'accorse d'una mano furtiva che destramente gli estraeva il portafoglio contenente L. 40.

Voltosi, notò un giovinotto che, vedendosi sorpreso, cercava di sgattaiolare dandosela a gambe.

Il danneggiato lo inseguì gridando: Fermatelo che mi ha derubato. Il fuggiasco fu raggiunto dal manovale ferroviario Vincenzo Bertoni e dal procaccia postale Luigi Corazza, mentre stava per spiccare un salto nella roggia. Egli tentò reagire cavando di tasca una rivoltella; ma il Bertoni gli afferrò prontamente il braccio e l'arma cadde per terra. Tradotto in arresto, ieri comparve d'inanzi al nostro Tribunale, imputato di furto commesso con destrezza, di porto d'arma abusivo, di false generalità, di possesso ingiustificato di danaro. Il Signorotto è recidivo in fatto di furticultura.

Egli è confesso.

Il Pubblico ministero chiede lo si condanni a 8 mesi e 20 giorni di reclusione a L. 72 di multa e L. 50 di ammenda.

Il difensore avv. Nob. Antonio Bellavitis dimostra quanto sarebbe più umano mettere il Signoretto in una casa di correzione, anzichè rinchiuderlo in un carcere. Conclude chiedendo il minimo.

Il Tribunale condanna l'imputato a 7 mesi e 5 giorni di reclusione L. 72 di multa per porto d'arma e L. 50 di ammenda; nelle spese processuali e tassa di sentenza.

Tribunale di Venezia
Assoluzione

Don Marco Zoratto, curato di Colle di Cavasso Nuovo era imputato di oltraggi al pudore ch'egli avrebbe commesso a Venezia, nel 28 luglio 1908. Dopo le difese degli avv. co. Paganuzzi e prof. Carnelutti, egli fu assolto.

Cinematografo Volta

Al bellissimo programma, che solo per questa sera si replica, e che tanto successo ha ottenuto, la direzione ha aggiunto fuori programma, il dramma storico, ***Masaniello***, storia della rivoluzione Napoletana;

Il pubblico certamente accorrerà numeroso ad assistere a queste interessanti proiezioni.

Una forte scossa a Messina

Muri crollati — Donne svenute

Messina 24. — Alle 12.21 si è avuta una fortissima scossa di terremoto in senso sussultorio e ondulatorio, preceduta da un cupo rombo.

La popolazione si è riversata fuori dalle baracche, gridando, in preda a un grande panico. Molte donne sono svenute per le vie. Si è sentito crollare qua e là qualche muro.

Triste stagione

Chi sa dirmi cosa è stato della primavera? Quest'anno ha fatto come i commessi viaggiatori: ci ha mandato il suo avviso di passaggio, venne, ci fece allegeggire.... e poi si squagliò, mentre l'inverno non aveva fatto le sue valigie. E così noi tremiamo dal freddo, sui monti abbiamo la neve e l'estate sta per sopraggiungere. Il mondo alla rovescia. Mi consolo pensando alla profezia che ci fa *Geuranico*, nel « Corriere della Sera »: egli ci fa sperare in un prossimo sereno e ci assicura che se questo viene, avremo anche un rialzo della temperatura.

Io prendo atto di questa peregrina notizia la quale, se si avvera formerà la gioia di tutti i poveri gottosi ed artritici cui questi freddi intempestivi hanno riacutizzati i dolori, a maggior gloria e consumo dell'Antagra della Ditta Bisleri di Milano. È sarà un gran bene che venga la buona stagione, anche per un altro conto di ben maggiore interesse: chè se i calori estivi sopravvengono quando i terreni sono impregnati d'acqua, è da temersi un grave rincrudimento dell'epidemia malarica: ora l'Italia ha già sofferto di troppe sciagure perchè debba avere anche questa: nè vale a confortarci il pensiero che contro la malaria possediamo rimedi preziosi e sicuri come le pillole Esanofele e l'Esanofelina, (Ditta Bisleri di Milano), coi quali e grandi e piccoli possono in breve guarire: è bene che questi ci siano, ma è molto meglio poterne fare a meno, o prenderli come semplici preservativi: e credo che su questo saremo tutti d'accordo.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

APPENDICE 73

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Erano arrivati intanto in via de l'Echelle e precisamente dinanzi alla casa segnata col numero 47.

Adolfo di Grandmont baciò il piccino che si era rimesso dallo spavento provato e s'accomiatò e mentre la cameriera saliva le scale dell'abitazione della sua padrona, il giovane ex-ufficiale si faceva trasportare da un fiacre sul boulevard Sebastopoli agli uffici dell'agenzia di informazioni.

Il signor Leroux lo fece subito introdurre nel suo gabinetto e l'accolse con festa.

— Mio caro signor Grandmont — disse subito al giovine — vi vedo con piacere perchè ho delle comunicazioni da farvi che vi riusciranno gradite.

Il volto di Adolfo s'illuminò di gioia.

— Oh, parlate, signore! — egli esclamò.

— Credo di aver finalmente in mano il bandolo della matassa che sto dipanando per voi. Finora ho sempre lavorato a caso, investigando qua e là, assumendo delle informazioni sù questo e quello dei vostri ex colleghi, ma oggi ritengo di conoscere il nome del miserabile che vi ha fatto condannare innocente.

— Potete dirmelo questo nome? — chiese ansioso Adolfo di Grandmont.

— Non ancora. E' un mio segreto che conserverò sino al momento in cui potrò dirvi con certezza: «Il ladro della cassa forte è il tal dei tali, queste sono le prove della sua colpevolezza, questi sono i nomi dei suoi complici. Denunciateli al procuratore della Repubblica e giustizia vi verrà fatta».

— Dunque dovrò attendere ancora? — domandò Adolfo di Grandmont scoraggiato.

— Non molto, statene sicuro. Tutti i nodi vengono al pettine e per provarvi ch'io lavoro e che non prometto mai indarno, vi dirò che ieri ho avuto la prova provata che la viscontessa di Saint-Remy, la moglie del vostro ex amico, il barone di Rochefault è innocente e che non si è mai sognata di tradire il marito, il quale è un poco di buono in fatto di moralità.

— Non ho mai messo in dubbio i vostri meriti.

— Ditemi un po': non avete mai conosciuto o udito parlare di un certo avvocato Deloroix? — chiese il signor Lerouz.

— Mai.

— E di un certo Magloir?

Adolfo di Grandmont scattò sulla sedia.

— Almeno costui lo conoscete? riprese il proprietario dell'agenzia avendo notato l'atto del giovane.

— Ho conosciuto un Magloir che era fornitore dell'esercito e col quale ho parlato anche oggi.

Enrico Leroux sorrise di compiacenza.

— Ah, lo conoscete! Benissimo. Il vostro fornitore militare deve essere appunto quello che mi interessa. L'avete conosciuto al reggimento?

— Appunto.

— E in quali rapporti siete con lui?

— In nessun rapporto diretto. Il mio dovere di ufficiale mi obbligava a controllare la qualità e la quantità dei viveri che egli forniva ai soldati del mio squadrone e parecchie volte sono stato costretto a fargli delle osservazioni che non gli saranno tornate di suo aggradimento, anzi una volta ho presentato un rapporto assai severo contro di lui che defraudava di continuo il governo. Oggi ero appunto venuto da voi par parlarvi di questo Magloir.

— Parlatemene pure.

Adolfo di Grandmont narrò dettagliatamente ciò che aveva in quel giorno veduto dalla finestra e ciò che era accaduto nella via. Enrico Leroux lo era stato ad udire attentissimo, sogghignando di tanto in tanto.

— Perbacco, quel vostro Magloir è un vero furfante — disse alla fine il proprietario dell'agenzia, il quale subito soggiunse: — Mi piacerebbe sapere che cosa ha di comune col signor Valeroix. Sapete dove abiti questo Magloir?

— No, lo ignoro assolutamente.

— Lo saprò io e se riesco ad acciuffarlo...

— Che cosa credete?

— Ch'egli mi saprà dire molte cose interessantissime anche per voi.

Orario ferroviario

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.10; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8. A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7. 9. 8; 13.11. 16.20; 19.27.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 5.50, 8.35 11.15 15.50 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36, 9.5, 11.40; 15,20 18.34

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.57; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.43; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 13.5; 21.46,
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; 9; 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.30; D. 17.5; O. 19.4; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 17; 18.3; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20: 23
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.36; 15.17; 19.50.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la terza classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 2

Avvisi economici

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.